

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

Comune di Montalbano Jonico (MT)

1.1) Eventuali enti attuatori

NO

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ04675

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

ALBO REGIONALE
BASILICATA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

Dal DIS- all'AGIO: promozione minori

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Settore Assistenza: ***Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale***

A - 03

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*^(*)

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*^(*)

L'ente proponente pone al centro la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, organizzando servizi pubblici o di pubblico interesse, nel rispetto del principio della sussidiarietà. Il Comune rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo e il progresso civile su più fronti riservando particolare attenzione ai giovani e giovanissimi. Per dar voce ad essi, affinché siano attivi protagonisti della vita collettiva, infatti, ha istituito l'elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi che ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani ed agli anziani, rapporti con l'UNICEF.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*^(*)

Contesto territoriale

Montalbano Jonico è un comune di circa 7.200 abitanti in provincia di Matera. Il territorio è in massima parte collinare. La storia di Montalbano si snoda attraverso le varie connessioni tra le vicende locali ed i fatti nazionali riguardanti i moti liberali, il dominio borbonico e la rivoluzione partenopea, ed ancora il brigantaggio e la questione meridionale. Di notevole impatto paesaggistico e scientifico la presenza dei calanchi. Le creste argillose disegnate dall'erosione che circondano la collina di Montalbano Jonico racchiudono un importante patrimonio scientifico poiché formatosi nell'arco di oltre un milione di anni. L'economia della città è prettamente agricola, con buone produzioni olearie e vinicole. Diffuse le coltivazioni di agrumi e alberi da frutto. Da non trascurare l'ampio settore terziario, la presenza di scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Pitagora" che annovera sezioni di Liceo delle Scienze Umane – Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale – Liceo Musicale-Coreutico – Liceo Scientifico – Liceo Classico – Liceo Artistico. Rilevante la presenza di numerose associazioni sul territorio, quali la Pro Loco, Terra dei Calanchi, Legambiente, Ensemble Teatro Instabile, Oikos ed altre, che operano al recupero e salvaguardia del patrimonio naturalistico e monumentale, all'animazione del territorio ed organizzano visite guidate, escursioni e vari incontri di spessore rivolti a concittadini, turisti, studiosi, studenti, ecc.

Nonostante questo, anche Montalbano Jonico non è immune allo spopolamento che interessa tutta la Basilicata ed in particolare i piccoli centri. Negli anni si è investito e si continuerà a farlo sul centro storico, poiché si ritiene che una sua valorizzazione, oltre ad avere una valenza culturale e sociale potrebbe incentivare il turismo e conseguentemente avere ricadute positive in termini economici ed occupazionali. Fenomeno, questo, che potrebbe ridurre il trend del calo demografico e capovolgere la tendenza.

Il progetto di Servizio Civile "Dal DIS- all'AGIO: promozione minori" rientra a pieno titolo nella più vasta e articolata progettazione prevista nell'ambito delle Politiche Sociali attuate dal Comune di Montalbano Jonico per quanto concerne l'Area Minori e Politiche della Famiglia.

L'idea del progetto, nasce da un attento studio del territorio e da un'attenta analisi

dei bisogni effettuata sia attraverso uno studio sociale e statistico della popolazione cittadina, sia dalle istanze dirette delle famiglie e dei minori. Nasce inoltre da una conoscenza approfondita del contesto e delle problematiche ad esso legate, rispetto alla condizione dei minori e delle loro famiglie. Si è evidenziato, tramite indagini con le scuole ed il territorio, che la prima necessità è quella di garantire un sostegno alle attività extrascolastiche e del tempo libero, offrendo opportunità di spazi-famiglia flessibili e partecipati. L'attenzione sarà rivolta in modo particolare alla fascia d'età 6-14 anni che, data la vulnerabilità si presenta come la più adatta ad attività di prevenzione e promozione dell'agio giovanile quale contributo ad un sano sviluppo della personalità. Offrire ai giovani e giovanissimi la possibilità di acquisire consapevolezza sulle proprie risorse e sui propri limiti, contribuisce all'acquisizione di strategie funzionali atte al superamento degli stessi limiti. Contestualmente si agirà sul sistema famiglia per amplificare e consolidare i risultati attesi.

Il progetto intende occuparsi di bambini e ragazzi (compresi stranieri ed extracomunitari) con problemi scolastici, di socializzazione o di comunicazione. L'idea progettuale nasce quindi anche da una richiesta pervenuta, negli anni, al servizio sociale dalle famiglie rispetto ad altri e importanti fattori. Si punterà su:

- ✓ Sostegno alle attività extrascolastiche;
- ✓ Supporto nei tempi di lavoro delle famiglie;
- ✓ RI-Scoperta della genitorialità;
- ✓ Necessità di offrire opportunità e laboratori del tempo libero, strutturate in attività volte allo sport, alla musica, alla lettura, alle attività teatrali, quale contrasto alle situazioni di disagio giovanile, sempre più presenti nella nostra società complessa.

Soffermandoci sulla popolazione residente totale, che come abbiamo detto conta circa 7.300 cittadini, notiamo che negli ultimi dieci anni ha avuto notevole decrescita, soprattutto per la fascia più giovane d'età, ossia per i minori. Dalle tabelle riguardanti il numero delle nascite e dei minori fino a 14 anni, notiamo un sensibile calo, soprattutto nella fascia d'età 0-14 anni che ha subito un allarmante calo di circa un quinto rispetto a dieci anni fa. Di seguito i dettagli:

ANNO	NASCITE
2007	54
2008	57
2009	49
2010	49
2011	53
2012	74
2013	49
2014	46
2015	64
2016	48
2017	47
ANNO	FASCIA D'ETA' 0-14 ANNI
2007	1016

2008	987
2009	949
2010	944
2011	920
2012	910
2013	878
2014	865
2015	856
2016	828
2017	782

Affinché con questo progetto si possano fare interventi mirati alle singole fasce d'età, abbiamo estrapolato dati ancora più dettagliati, quantificando il totale dei minori per ogni singola età nell'anno in corso:

ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1	23	24	47
2	22	23	45
3	28	35	63
4	20	28	48
5	28	23	51
6	38	37	75
7	28	23	51
8	19	26	45
9	34	14	48
10	26	26	52
11	23	27	50
12	35	31	66
13	25	29	54
14	40	40	80

Dalle diverse istituzioni (Ente, scuola, parrocchie e servizio sociale professionale), sono emerse una serie di problematiche in merito alle quali si prende maggiormente coscienza della necessità di intervenire e sostenere soprattutto i minori.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^(*)

I primi destinatari diretti degli interventi di seguito sono i minori, in numero di 25, sino all'età di quattordici anni; quindi le coppie genitoriali che avranno accesso agli interventi di supporto alla genitorialità. Ai beneficiari diretti, come in un effetto domino, si avranno ricadute su beneficiari indiretti quali le istituzioni scolastiche, tutta la popolazione e la società montalbanese, poiché agendo un cambiamento su una parte del sistema (beneficiari diretti individuati), si produce inevitabilmente e costruttivamente un cambiamento nel resto del sistema di cui i protagonisti fanno parte.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Il bisogno è stato rilevato da un'indagine ad ampio spettro condotta in diversi contesti. Infatti, oltre alle istanze raccolte presso le scuole del territorio che segnalano l'assenza di offerte sul territorio in grado di rispondere ai bisogni espressi, importante fonte di ulteriori istanze nella stessa direzione delle precedenti, sebbene da un altro punto di vista, è quanto emerso da un'indagine condotta sui genitori di bambini che partecipavano ad altri progetti di prevenzione del disagio, tenuti dagli operatori del Servizio-sociale Comunale;

La famiglia in passato rappresentava il luogo privilegiato in grado di rispondere a tutti i bisogni dei propri membri, anche di quelli deboli. Oggi per le mutate condizioni, in un periodo storico in cui è difficile conciliare lavoro ed esigenze familiari, sempre più pressanti diventano le richieste da parte della famiglia di sostegno per l'educazione, l'accudimento e l'organizzazione del tempo libero, ricreativo e socializzante dei figli, oltre ad un importante contributo alla genitorialità per riscoprire il ruolo del "**genitore-modello educativo**" piuttosto che del "**genitore amico**".

Tra le priorità emerse, anche in seno al servizio sociale professionale dell'ente, vi sono:

- ✓ Supporto extrascolastico per sostenere i ragazzi più soggetti alla dispersione scolastica
- ✓ Attività a sostegno delle competenze genitoriali;
- ✓ Organizzazione del tempo libero, attività sportive, culturali e ludiche, nonché momenti di aggregazione da vivere insieme;
- ✓ Attività educativa territoriale per minori con provvedimenti A.G. e a rischio;

8) *Obiettivi del progetto*^(*)

Sulla scorta del progetto di servizio civile già approvato "Minori in primo piano":

Gli **obiettivi generali** del progetto mirano a potenziare:

- 1) Interventi da aggiornare in ambito extrascolastico rivolte direttamente ai minori e indirettamente a questi ultimi, attraverso interventi diretti alle coppie genitoriali:

Supporto alle famiglie nelle ore pomeridiane offrendo degli spazi per l'esecuzione dei compiti scolastici con l'assistenza dei volontari, e, a tutti, momenti/spazi per attività sportive, ludiche ed espressive che favoriscano la socializzazione, capacità di gioco in gruppo, attività musicali, teatrali volte alla socializzazione, all'aggregazione e ad una sana crescita civica e fisica. Contestualmente offerta di un percorso di "**ri-scoperta della genitorialità**" per lasciare spazio al genitore che si offre come "modello educativo" piuttosto che al "genitore amico" che da fans del figlio, dimentica la responsabilità del proprio ruolo educativo e, involontariamente, si trasforma in sabotatore del figlio stesso nella società.

- 2) Gli interventi da aggiornare in ambito scolastico si individuano in due aree denominate isole:

Isola Espressiva:

all'interno troveranno spazio nelle loro forme ed in tutte le loro potenzialità educative, formative e di svago, le attività ludiche organizzate in:

- a) Laboratori artistico-manuali (disegno, pittura, lavori con pasta-sale, ricamo, sartoria), musicali, multimediali e socio-culturali vari;
- b) Proiezioni cinematografiche;
- c) Animazione del tempo libero;
- d) Svolgimento di attività teatrali, musicali e spettacoli; Organizzazione di mostre ed esposizioni varie;
- e) Laboratori-sperimentazioni dei materiali, riciclo creativo, costruzione dei giocattoli;
- f) Attività espressive, drammatizzazione, danza creativa.

Isola Studio:

All'interno troveranno spazio le attività di:

- a) Doposcuola (attività quotidiana);
- b) Lettura (attività quotidiana);
- c) Attività di tutoraggio e recupero scolastico;
- d) Altro

Le attività saranno articolate nell'arco pomeridiano, con un'utenza prevalentemente scolastica.

I giovani volontari avranno il compito di aiutare i minori, che frequentano la scuola Primaria e Secondaria di I grado, nello svolgimento dei compiti, fungendo anche da tramite tra la famiglia e l'istituzione scolastica, al fine di migliorarne il rendimento. Inoltre, coinvolgeranno i minori mediante lo svolgimento di attività di socializzazione e ludico-ricreative e sportive, aiutandoli a gestire il tempo libero. Sarà attenzionata la partecipazione, nel gruppo dei volontari, di giovani con minori opportunità di vita.

Anche il percorso di ri-scoperta della genitorialità si terrà nelle ore pomeridiane calendarizzando gli incontri per gruppi di 20 genitori ciascuno. L'attività sarà di tipo pratico-esperienziale e solo in minima parte di tipo teorico-didattico.

Gli **obiettivi specifici** mirano a:

- Promuovere una logica di piano improntata secondo un modello di welfare community per la progettazione e costruzione di una rete di opportunità per la famiglia e il minore;
- Migliorare l'integrazione e la socializzazione dei bambini/ragazzi nel proprio ambiente di vita;
- Favorire l'accesso alle strutture educative presenti sul territorio (chiesa, associazioni, biblioteca comunale, strutture sportive, ecc.)
- Fornire ai bambini e ai ragazzi un luogo dove incontrarsi e svolgere attività divertenti e utili per la loro crescita rispondendo anche all'esigenza di genitori con lunghi orari di lavoro o con difficoltà oggettive ad accompagnare gli stessi nel percorso di studi;
- Stimolare il minore all'acquisizione dell'autonomia della gestione del proprio tempo e dei propri spazi, alla sfera relazionale (con i coetanei e con le figure adulte);
- Sostenere e rafforzare l'impegno scolastico, offrendo il tutoraggio scolastico;
- Coinvolgere i minori in attività di laboratori artigianali e di attività culturali e ricreative;
- Realizzare interventi di supporto didattico e di tipo ludico – ricreativo per minori dai 6-14 anni finalizzati a conseguire obiettivi didattici e a fornire migliori opportunità di gestione del tempo libero;

- Coinvolgere i genitori per una maggiore presa di coscienza del loro ruolo, situandoli al centro di un percorso che li promuova come principali agenti di educazione dei figli;
- Aumentare le reti di supporto alle famiglie dei minori;
- Promuovere la partecipazione attiva della collettività e incoraggiare la solidarietà sociale attraverso la valorizzazione delle iniziative offerte dal volontariato e dalle forze di solidarietà organizzata, come previsto dalla L.328/00 e dalla L.R. 4/2007;
- Alimentare e rafforzare la rete di strutture e organizzazioni di volontariato presenti nel territorio, favorendo e stimolando le scelte di impegno sociale operate dai giovani, attraverso un progetto fortemente strutturato su principi di gratuità, solidarietà e impegno civile;
- Promuovere e diffondere la cultura dell'infanzia intesa come complesso di scelte metodologiche che siano rispettose del minore, delle sue esigenze e delle sue fasi evolutive;
- Riduzione del 10% dei fallimenti scolastici, su una percentuale attuale del 30%.

Indicatori

- numero totale dei bambini – n.25
- riduzione del 15% dei fallimenti scolastici
- numero dei ragazzi e famiglie coinvolti nelle singole iniziative (laboratori, eventi, attività formative e supporto alla genitorialità) – n.25

I dati sugli indicatori citati sopra, definiti in fase di start up, verranno confrontati con la consistenza dei medesimi indicatori rilevati nel corso e al termine del progetto, con conseguente valutazione degli scostamenti (utilizzabili anche in fase di eventuale ridefinizione progettuale).

Si vuol partire dai dati presenti, per arrivare a sensibilizzare sulle suddette tematiche.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi^(*)*

I volontari di Servizio Civile che opereranno nelle sedi di attuazione del progetto saranno impegnati nelle attività di seguito indicate, per promuovere la sensibilizzazione e l'impiego dei volontari alla realizzazione del sostegno extrascolastico e delle diverse attività ludico-ricreative e di sostegno alla genitorialità.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1^(*)*

L'articolazione delle fasi di lavoro sopra descritte prevede la seguente scansione temporale:

Fasi	mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase di implementazione del progetto		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione generale e		X	X	X									

specifica																			
Ricerca			X	X															
Individuazione soggetti			X	X	X														
Incontri di coordinamento e valutazione tra volontari			X			X			X				X						
Incontri con gli operatori				X			X			X					X				
Promozione dell'iniziativa e divulgazione delle risultanze			X	X															X
Realizzazione report																			X
Fase di monitoraggio e di valutazione				X			X			X									X

Le attività previste nell'arco dei 12 mesi di attuazione del progetto, possono essere così sintetizzate:

A) una fase di implementazione del progetto, nel corso della quale si procederà a: (i) definire un piano operativo; (ii) realizzare e gestire il progetto, (iii) monitorare periodicamente gli avanzamenti reali del progetto e redigere i rapporti relativi; (iv) adattare il progetto a seguito di eventuali cambiamenti del contesto.

B) una fase di monitoraggio e valutazione, consistente nell'apprezzamento, quanto più possibile oggettivo e sistematico del progetto, della pertinenza dei suoi obiettivi, del loro grado di realizzazione, dell'efficacia, dell'efficienza, dell'impatto e della sostenibilità delle azioni intraprese.

Fase di implementazione del progetto

a) **Redazione del "Patto di Servizio"**, quale strumento in cui indicare nel dettaglio le singole attività da svolgere da parte del volontario, le mansioni, l'orario, il calendario e quant'altro venga ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto; il "patto di servizio" costituisce il risultato di una serie di incontri individuali tra il volontario e l'Operatore Locale di riferimento.

b) **Formazione generale**: prevede la realizzazione di una serie di lezioni d'aula, utilizzando metodologie didattiche partecipative, alternando momenti di lezione, momenti di lavoro in gruppo, tecniche di animazione.

c) **Formazione specifica**, il cui percorso prevede l'alternarsi di attività quali:

- Lezioni d'aula
- Accompagnamento formativo a cura dell'Operatore Locale di riferimento
- Lavoro in gruppo

d) **Realizzazione e gestione del progetto**:

- ✓ Definizione delle varie attività previste nel progetto
- ✓ Elaborazione e diffusione di informazioni e di norme comportamentali per accrescere la consapevolezza dei volontari
- ✓ Individuazione delle famiglie con maggiori difficoltà
- ✓ Sostegno extrascolastico
- ✓ Sostegno al ruolo genitoriale
- ✓ Sostegno alla famiglia attraverso l'offerta di laboratori artistico –manuali (disegno, pittura, lavori con pasta-sale, ricamo, sartoria), musicali,

- multimediali e socio-culturali vari;
- ✓ Proiezioni cinematografiche;
- ✓ Animazione del tempo libero;
- ✓ Svolgimento di attività teatrali, musicali e spettacoli;
- ✓ Organizzazione di mostre ed esposizioni varie;
- ✓ Laboratori-sperimentazioni dei materiali, riciclo creativo, costruzione dei giocattoli;
- ✓ Attività espressive, drammatizzazione, danza creativa.
- ✓ Doposcuola (attività quotidiana);
- ✓ Lettura (attività quotidiana);
- ✓ Attività di tutoraggio e recupero scolastico;

e) **Verifica delle attività del progetto**: in linea con quanto previsto dal cronoprogramma di attuazione verranno realizzati incontri di verifica sul corretto andamento delle attività progettuali.

Fase di monitoraggio e valutazione

f) **Valutazione degli obiettivi progettuali**: in linea con quanto previsto nell'ambito delle ipotesi progettuali verranno effettuate, oltre alla valutazione finale, cicliche valutazioni intermedie al fine di verificare la corrispondenza delle attività sviluppate, dei risultati e degli obiettivi raggiunti, rispetto a quanto previsto.

Nell'ambito della valutazione finale, sono previste le seguenti attività:

- ✓ Incontro finale di verifica dell'andamento dell'esperienza e del progetto realizzato a livello di sede di attuazione con la partecipazione dei volontari in servizio, dell'Operatore locale di riferimento, del referente del progetto e degli eventuali partner
- ✓ Incontro finale di confronto ed analisi delle criticità riscontrate
- ✓ Redazione, pubblicazione e diffusione del report finale del progetto, finalizzato a restituire al territorio una "fotografia" di quanto realizzato nel corso delle attività progettuali.

La fase di monitoraggio prevista indica gli strumenti di verifica periodica sull'andamento delle attività progettuali, finalizzata a verificare l'andamento delle attività del progetto utilizzando il diagramma di Gantt. Con le attività di valutazione verranno posti in essere meccanismi e procedure per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi per il raggiungimento dei risultati attesi, ma anche per la coerenza e l'efficacia della rete dei soggetti che interverranno nel processo di implementazione delle attività.

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto^(*)

Nell'arco dei 12 mesi di servizio, ciascun volontario è tenuto a partecipare attivamente alla realizzazione del progetto, non solo svolgendo in modo serio e responsabile le attività di seguito descritte, ma anche garantendo un atteggiamento pro-attivo. I volontari, anche contemporaneamente alla formazione specifica, opereranno in affiancamento con l'assistente sociale, esercitandosi in tutte le funzioni meglio descritte sopra:

- ✓ Attività di supporto extrascolastico

- ✓ Tutoraggio e recupero scolastico
- ✓ Laboratori artistico –manuali (disegno, pittura, lavori con pasta-sale, ricamo, sartoria), musicali, multimediali e socio-culturali vari;
- ✓ Proiezioni cinematografiche;
- ✓ Animazione del tempo libero;
- ✓ Attività teatrali, musicali e spettacoli;
- ✓ Organizzazione di mostre ed esposizioni varie;
- ✓ Laboratori-sperimentazioni dei materiali, riciclo creativo, costruzione dei giocattoli;
- ✓ Attività espressive, drammatizzazione, danza creativa

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^(*)*

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto verranno impegnate le seguenti figure professionali, presenti tra i dipendenti e volontari dell'Ente che affiancheranno i volontari, mettendo a disposizione le specifiche competenze professionali attinenti all'attività:

Risorse umane	Numero	Rapporto con l'Ente
Assistente sociale	1	Dipendente
Collaboratore Professionale	1	Dipendente
Psicologi	2	A contratto con fondi del servizio sociale
TOTALE	4	

10) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)*

4

11) *Numero posti con vitto e alloggio*

0

12) *Numero posti senza vitto e alloggio*

4

13) *Numero posti con solo vitto*

0

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)*

1145

15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)*

5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

- ✓ Disponibilità in giorni festivi e prefestivi in caso di particolari esigenze legate alla realizzazione dei progetti in essere;
- ✓ Disponibilità alla chiamata da parte degli uffici al fine di essere rintracciati in caso di necessità, sempre legate alla buona riuscita delle attività proprie dei progetti attivati;
- ✓ Disponibilità a missioni o trasferimenti.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Il Comune di Montalbano Jonico svilupperà diverse attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile, articolate nelle seguenti modalità operative:

- ✓ Pubblicazione del Bando sul sito internet istituzionale dell'Ente all'indirizzo www.comune.montalbano.mt.it;
- ✓ Comunicato stampa relativo all'indizione del Bando, sui relativi contenuti e sulle finalità previste nel progetto;
- ✓ Trasmissione del Bando alle associazioni interessate;
- ✓ Convegno, all'atto della emanazione del bando progettuale, per diffondere l'iniziativa e sensibilizzare i destinatari;
- ✓ Campagna di sensibilizzazione del servizio civile volontario interloquendo direttamente con i giovani del paese;
- ✓ Trasmissione agli organi di informazione (televisioni, radio, giornali) di notizie sul servizio civile e sui progetti da attuare;
- ✓ Informare la cittadinanza sui risultati raggiunti.

L'impegno complessivo nelle attività di comunicazione e promozione del progetto di servizio civile sarà di 40 ore. L'Ente, ha previsto un piano articolato di diffusione dell'iniziativa progettuale finalizzato alla valorizzazione dei progetti, alla promozione, alla sensibilizzazione, alla creazione di sinergie fra gli enti accreditati e gli attori locali, al sostegno, alla formazione, nonché alla verifica e al riconoscimento del Servizio Civile sul territorio Regionale.

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(*)*

Criteri UNSC. Decreto Direttoriale 11 giugno 2009 n.173.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO	Nessuno
----	---------

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

Il Piano di monitoraggio previsto indica gli strumenti di verifica periodica sull'andamento delle attività progettuali, finalizzato a verificare l'andamento delle attività del progetto utilizzando il **diagramma di Gantt**, classico strumento di supporto alle attività progettuali, che consente di partire da un asse orizzontale a rappresentazione dell'arco temporale totale del progetto, suddiviso in fasi incrementali (giorni, settimane, mesi) e da un asse verticale a rappresentazione delle mansioni/attività che costituiscono il progetto.

Con le attività di valutazione verranno posti in essere meccanismi e procedure per la **valutazione dell'efficacia e dell'efficienza** degli interventi per il raggiungimento dei risultati attesi, ma anche per la **coerenza e l'efficacia della rete dei soggetti che interverranno** nel processo di implementazione delle attività.

Il monitoraggio, inteso quale controllo di avanzamento dei progetti, si basa quindi sulla verifica del rispetto della tempistica delle attività indicate nel diagramma di Gantt, del raggiungimento dei risultati intermedi previamente stabiliti, definiti come tappe di progressivo avvicinamento agli obiettivi finali, e che devono permettere di accertare il corretto sviluppo del progetto o le necessità di operare cambiamenti, miglioramenti o attività d'implementazione. La logica del monitoraggio presuppone l'esistenza di un disegno del progetto e del Piano (Diagramma di Gantt), mentre monitorarlo significa seguire il percorso di attuazione di quanto elaborato e pianificato.

Il monitoraggio sarà effettuato dal Responsabile di monitoraggio dell'ente e le eventuali revisioni saranno operate dal gruppo di lavoro al completo (OLP volontari, l'ente), nella fase post-valutazione dei risultati, a fronte degli indicatori (attività svolte) di risultato. Si agirà pertanto un confronto sistematico tra interventi e miglioramento degli utenti, numero e qualità delle risposte alle diverse attività, livello di soddisfazione tra gli utenti; infine, valutazione dei fattori esterni su cui ha inciso il progetto.

STRUMENTI :

- ✓ Programmazione settimanale delle attività.
- ✓ Incontri periodici del gruppo di lavoro per verifiche e programmazione.
- ✓ Report di registrazione delle attività.
- ✓ Questionario agli utenti di gradimento del servizio

La metodologia principale, sempre tenuto presente il contesto, si basa sulla raccolta di dati ed informazioni e la relativa analisi e valutazione. Per quanto riguarda le analisi, i dati vengono elaborati per singolo volontario. Il piano di monitoraggio si articola, anche in confronti periodici e ravvicinati, tra i volontari, OLP e i referenti del Comune.

L'andamento delle attività, infine, verterà su:

- Garantire il controllo di efficacia/efficienza delle attività di Progetto;
- Verificare la rispondenza tra le attività svolte e gli obiettivi progettuali;
- Verificare la realizzazione delle attività programmate nei modi e nei tempi pianificati;
- Verificare cosa funziona e cosa non funziona nel progetto;
- Valutare le risultanze del monitoraggio;
- Fornire suggerimenti (azioni correttive e/o preventive) per il corretto funzionamento del progetto;
- Verificare e monitorare l'attività formativa;
- Verificare e valutare la crescita del giovane.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO	Nessuno
----	---------

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

In considerazione della natura dell'iniziativa progettuale, oltre che della rilevanza degli obiettivi che ci proponiamo, riteniamo, in linea con quanto disposto dal Bando, risulta basilare il possesso del Diploma di Laurea e/o scuola Media Superiore.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per la realizzazione del progetto l'Ente prevede di destinare risorse finanziarie aggiuntive, legate all'attività svolta ed agli obiettivi da conseguire, relativo a tutti i volontari partecipanti al progetto, prevedendo una somma pari ad €1.500,00

Le risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico al progetto sono:

- promozione delle attività del progetto €500,00
- acquisto materiale specifico per la realizzazione di laboratori ed attività extrascolastiche €1.000,00

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

A sostegno del progetto, in qualità di partner no profit vi sarà la Cooperativa Sociale l'Arcobaleno di Montalbano Jonico che contribuirà allo sviluppo del progetto, in particolare nel supporto delle attività ludico-ricreative e laboratoriali

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto()*

Le risorse che entrano in gioco in questo progetto sono principalmente risorse umane. Appare quindi prioritario investire sulla formazione dei volontari affinché vivano l'esperienza del Servizio Civile in chiave anzitutto relazionale.

La risorsa prima necessaria per una buona riuscita del progetto è la persona stessa del volontario, intesa come precipitato di risorse/qualità umane prima ancora che detentore di competenze specifiche.

Saranno utilizzate e destinate all'attuazione del progetto tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per il completo espletamento delle attività e dei servizi presenti nel progetto.

Nel dettaglio le risorse di cui si parla sono le seguenti:

- 4 postazioni complete di computer, stampanti;
- 1 fotocopiatore/scanner;
- Materiale specifico per attività (colori, penne, matite, fogli, libri, strumenti utili a laboratori artistici ed espressivi, altro materiale);
- telefono, fax, cancelleria.
- Attrezzature varie: Videoproiettore, microfoni, ecc

Tali attrezzature saranno indispensabili per il perseguimento degli obiettivi previsti e gli enti si impegneranno a modificare ed integrare tali risorse quando necessario.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

No

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per il volontario oltre alla inevitabile crescita umana individuale, fondamentale diventerà il proprio SAPER ESSERE quale elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le opportunità che offrirà il futuro.

I volontari avranno, contemporaneamente, la possibilità di apprendere specifiche competenze inerenti il settore sociale e farsi "mediatori dell'informazione" (professionisti nel recupero, nell'organizzazione e gestione dell'informazione) e promotori di attività laboratoriali, da spendere nell'inserimento professionale e come contributo alla cittadinanza attiva e solidale. Dette competenze saranno certificate da un attestato specifico dell'ente.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione generale sarà svolta presso la sede di attuazione del progetto, ovvero presso il Comune di Montalbano Jonico sito in Montalbano Jonico, viale Sacro Cuore.

31) *Modalità di attuazione(*)*

Si svolgerà in proprio, presso il Comune, a cura di formatori accreditati dell'Ente. La formazione sarà articolata in massimo 10 incontri. Si partirà dal primo incontro volto a favorire una prima conoscenza dei volontari e la condivisione delle aspettative e motivazioni personali, sino all'ultimo, previsto negli ultimi due mesi del progetto, che consentirà una riflessione conclusiva sul percorso formativo e sull'esperienza del Servizio Civile

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

Nessuno

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione generale dei volontari in servizio, coerentemente con il dettato delle Linee Guida emanate dall'Ufficio Nazionale, avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate, per almeno il 50% delle ore complessive previste, attraverso moduli frontali d'aula con l'impiego di esperti in conformità al dettato normativo citato, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici, distribuzione di dispense, nonché

l'attuazione di dinamiche non formali per almeno il 30% delle ore complessive previste.

In primis, saranno adottate le metodologie della lezione frontale, percorso che fornirà ai volontari gli strumenti idonei per sviluppare al meglio l'esperienza del Servizio Civile e la cultura del servizio stesso. Le lezioni permetteranno di sviluppare percorsi didattici mirati ed approfondimenti personalizzati nonché il monitorare il livello di apprendimento del singolo corsista attraverso questionari di autovalutazione. Inoltre i volontari hanno il dovere di rielaborare gli argomenti trattati durante le lezioni in forma cartacea e informatica, in questo modo si vuole rilevare il grado di acquisizione delle conoscenze e le loro osservazioni riguardo alle materie esposte. La lezione frontale sarà resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti, infatti per ogni tematica trattata sarà previsto un momento di riflessione e conseguente dibattito tra i partecipanti con i relatori, dando il giusto ed ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

L'impianto metodologico per la formazione generale, nello specifico, comprenderà il ricorso, oltre quindi alla lezione frontale, anche alla tecnica delle dinamiche non formali, intese quali tecniche formative che facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. L'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura in una relazione "orizzontale", interattiva, in cui vengono sviluppate insieme conoscenze e competenze, che consente, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, in una sorta di apprendimento reciproco.

Verrà effettuato un monitoraggio interno, volto alla rilevazione dell'andamento del percorso formativo predisposto, dei livelli di apprendimento ed acquisizione di conoscenze e competenze, nonché sulla crescita umana dei volontari. Il monitoraggio è finalizzato anche all'attuazione di verifiche in itinere, volte a comprendere quali saranno le aree che necessiteranno di maggiori approfondimenti. La verifica delle competenze acquisite e della crescita personale dei volontari non si concluderà alla fine delle ore destinate alla formazione generale, ma sarà costantemente effettuata durante i 12 mesi di servizio. Per il dettaglio delle attività di monitoraggio si rinvia al punto 43.

34) *Contenuti della formazione (*)*

Per i contenuti relativi alla formazione generale ci si conforma a quanto indicato dalle linee guida per la formazione generale dei volontari.

Macro-aree e moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli.

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare

l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 "La cittadinanza attiva"

2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica".

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l’incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l’obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l’impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l’educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell’impostazione, nell’azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall’importanza della tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l’esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l’intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l’anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile” (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il

volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

35) *Durata (*)*

45 ore

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione sarà realizzata presso la sede di attuazione del progetto sita in Montalbano Jonico, viale Sacro Cuore.

37) *Modalità di attuazione(*)*

Il percorso formativo specifico sarà realizzato presso l'Ente progettante con risorse interne in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche con l'obiettivo di sviluppare nei volontari diverse competenze e capacità utili per la messa in opera efficace del progetto. Il corso si realizzerà attraverso 15 incontri, per un totale complessivo di 75 ore di formazione, la quale verrà erogata con continuità a partire dai primi giorni del progetto. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, deve essere erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli^(*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<i>SILVESTRO Iolanda Barbara, nata a Matera il 04.12.1957</i>	<i>Vedi curriculum</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Principali caratteristiche ed evoluzione dei servizi alla persona, con particolare riferimento ai servizi per i minori • Documentazione legislativa – normativa – procedurale in materia di servizi sociali; • Relazione interpersonale e pensiero sistemico; • La comunicazione: gli elementi costitutivi della comunicazione interpersonale; • La comunicazione: l'osservazione dei processi comunicativi e la scoperta degli stili personali • La relazione di aiuto • Conoscere i propri pregiudizi per poterli utilizzare; • Emozioni e relazione. Le emozioni che frenano e/o facilitano la relazione;
<i>DI PINTO Lucia, nata a Montalbano Jonico il 27.01.1960</i>	<i>Vedi curriculum</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Descrizione dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio;

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al*

modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)

Patrizia NARDIELLO, nata a Policoro il 19.01.1976 - Vedasi curriculum allegato

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Le tecniche di cui ci si avvarrà attengono sia al patrimonio delle metodologie classiche, tradizionali d'insegnamento, sia all'imprescindibile ricorso a tecniche di tipo esperienziale che, toccando la sfera emotiva e mettendo in gioco il discente a 360 gradi, consente un apprendimento profondo e significativo che sarà accessibile alla memoria a lungo termine, restando patrimonio stabile del volontario. Si susseguiranno pertanto, alla classica lezione frontale altre esperienze, come di seguito specificato.

Lezione frontale: sebbene rappresenti la metodologia "tradizionale" di insegnamento, la lezione frontale consente un ascolto ed un confronto attivo tra docenti e discenti, portando non solo alla trasmissione di conoscenze ma suscitando interesse e motivazione all'apprendimento attraverso il gruppo. Il concetto educativo è quello della "**Comunità di apprendimento**" (**Learning Community**) che si avvarrà di supporti visivi come slides e video o di strumenti quali testi e manuali.

Al termine di ciascun incontro verrà consegnata ai giovani una dettagliata **bibliografia** sui temi trattati nel corso stesso.

Dinamiche non formali: risorse interne al gruppo, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità costituiscono l'elemento cardine delle tecniche strutturate maggiormente interattive. La **relazione "orizzontale"**, in cui discenti e formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze si realizzerà mediante l'utilizzo di tecniche basate sulla partecipazione e sull'apprendimento tra pari:

- a) **Role-play**, utili per sperimentare in senso pratico teorie o tecniche, sia relative ai temi della nonviolenza sia relative ai temi della comunicazione e delle dinamiche di gruppo
- b) **Lavori di gruppo**
- c) **Circle time** all'interno del gruppo di formazione
- d) **Storytelling**.

41) Contenuti della formazione (*)

I Contenuti della formazione specifica vengono definiti al fine di fornire le conoscenze di carattere teorico pratico, legate alla specifica attività prevista dal progetto e ritenute necessarie per la realizzazione dello stesso.

In termini di contenuti la formazione specifica sarà orientata a fornire ai volontari le competenze teoriche di base per l'espletamento delle attività previste.

Più specificatamente gli argomenti della formazione specifica verteranno, tramite lezioni frontali, con impiego di materiale didattico vario (cartaceo e digitale) sui seguenti argomenti:

- **Modulo propedeutico:** Modulo della sicurezza sul lavoro (Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81);
- Principali caratteristiche ed evoluzione dei servizi alla persona, con particolare riferimento ai servizi per i minori;
- Documentazione legislativa – normativa – procedurale in materia di servizi sociali;

- Descrizione dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio;
- Relazione interpersonale e pensiero sistemico;
- La comunicazione: gli elementi costitutivi della comunicazione interpersonale;
- La comunicazione: l'osservazione dei processi comunicativi e la scoperta degli stili personali
- La relazione di aiuto;
- Conoscere i propri pregiudizi per poterli utilizzare;
- Emozioni e relazione. Le emozioni che frenano e/o facilitano la relazione;

Potranno inoltre partecipare a tutte le altre occasioni formative organizzate per gli operatori così come ad eventuali seminari o convegni attivati nell'anno del SCV.

In termini di contenuti la formazione specifica sarà orientata a fornire ai volontari le competenze teoriche di base per l'espletamento delle attività previste. In considerazione delle peculiarità operative nel progetto si ritiene opportuno indirizzare parte della formazione specifica all'apprendimento teorico/pratico nell'utilizzo dei dispositivi elettronici messi a disposizione dall'Ente.

42) *Durata(*)*

75 ore.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

La formazione, generale e specifica per i volontari, è una tappa obbligatoria in quanto riveste un'importanza strategica. Quella generale è propedeutica alla presa di conoscenza della reale funzione del Servizio Civile e quella specifica è attinente all'area di intervento e serve a qualificare il livello delle conoscenze, competenze e profilo professionale dei giovani volontari. A tal proposito, il sistema del monitoraggio è finalizzato ad evidenziare il livello di apprendimento, la motivazione e le attitudini dei singoli volontari, nonché la capacità relazionale dei singoli all'interno del gruppo e la capacità di coinvolgimento e trasmissione da parte dei docenti.

A livello locale il sistema di monitoraggio del piano di formazione, generale e specifica, prevede:

- ✓ momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP;
- ✓ note periodiche su quanto appreso e sperimentato durante i percorsi formativi, redatti su schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN.

Per il monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile si farà riferimento a quanto disposto dalla normativa sul monitoraggio della formazione.

Verrà svolto, inoltre, un incontro dal referente del progetto con i volontari al termine del percorso formativo in cui verrà fatta una valutazione finalizzata ad approfondire la necessità di eventuali ulteriori esigenze formative segnalate dai volontari.

Data 10 Gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco – Avv. Piero MARRESE